

## **Intervento della dr.ssa Maria Grazia Petronio Associazione medici per l'Ambiente**

### **ISDE-Italia**

Le azioni che riguardano la mobilità sono fondamentali in quanto il settore dei Trasporti rappresenta il 25% delle emissioni di gas serra e 70% di tutto il petrolio utilizzato (UE).

Parlo di gas serra perché non dobbiamo dimenticare che l'inquinamento atmosferico ed il cambiamento climatico, sono 2 facce della stessa medaglia e, come tali, dovremmo sempre affrontarli congiuntamente **sia perché le emissioni che** causano entrambi i problemi provengono dalle stesse fonti (combustione di combustibili fossili) **sia perché i** due fenomeni si potenziano a vicenda (alta pressione, meno piogge, riduzione h rimescolamento, incendi, alluvioni) **e gli effetti sulla salute si sommano.**

Voglio aggiungere a quanto già detto da Forastiere rispetto agli effetti sulla salute, e in particolare sugli eccessi di mortalità da inquinamento atmosferico, che non si tratta di anticipazione di qualche giorno dell'evento morte che si sarebbe comunque manifestato in soggetti anziani e malati. Infatti è stato osservato che se l'inquinamento rimane elevato la mortalità continua ad essere alta, non c'è l'effetto *harvesting*.

Quindi è vero che prima muoiono le persone più fragili ma l'inquinamento fa sì che si arricchisca continuamente il pool dei suscettibili, ovvero un peggioramento della salute pubblica collettiva, una riduzione della speranza di vita per tutti che si presta ormai a rivendicazioni giudiziarie che riguardano gran parte del territorio.

Il rischio che si paventa è quello "sistemico" e cioè che singole interruzioni o guasti si trasformino a cascata in un guasto di sistema. Si sta valutando anche il "Rischio catastrofico globale" fino al rischio di "impossibilità di sopravvivenza umana". È possibile che il mondo politico non si renda conto di questi rischi condivisi da tutto il mondo scientifico e ormai anche dai cittadini?

Detto ciò devo sottolineare che non abbiamo scelta e che l'abbandono delle fonti fossili più presto possibile è **la misura**, che tutto il mondo scientifico richiede, urgente e necessaria.

Andando alle misure proposte

Sei mesi sono sicuramente pochi per avviare delle procedure di VAS per i Piani aria ma è pur vero che sono decenni che gli organismi scientifici internazionali di varie discipline convergono su alcune misure chiave che sono dunque già ben definite e basate su prove ben solide.

Ma la cosa più importante è che i **Piani per la qualità dell'aria devono essere gerarchicamente sovraordinati e vincolanti rispetto a tutti gli altri piani e programmi.** Sappiamo tutti che la qualità dell'aria e la prevenzione primaria delle malattie si fanno col piano agricoltura, trasformando gli allevamenti e l'agricoltura intensivi, con gli strumenti urbanistici e in primis con la cessazione di qualsiasi consumo di suolo, col piano mobilità, col piano energetico, abbandonando prima possibile le fonti fossili etc.

Rispetto alle singole misure per la mobilità

Nel decreto la limitazione del traffico si applica in via prioritaria a comuni con popolazione superiore a 30.000 abitanti presso i quali opera **un adeguato servizio di trasporto pubblico locale**, ma era proprio quest'ultima la misura su cui dare prescrizioni perentorie in via prioritaria: l'efficientamento e i controlli sui trasporti pubblici, ad oggi non esiste nessuna certezza che prendendo un autobus si riesca ad arrivare in tempo per prendere un treno o che prendendo un treno si riesca ad arrivare in tempo al lavoro. **Eppure spostare solo il 5% dei viaggi in auto su trasporti pubblici in UE ridurrebbe la domanda di petrolio di circa 7,9 milioni di tonnellate, equivalenti a 25 milioni di tonnellate di CO<sub>2</sub>.**

**Rendere il trasporto pubblico più accessibile per tutti** potrebbe essere fatto in poche settimane con una forte volontà. Questa misura oltre a migliorare da subito la qualità dell'ambiente e la salute, aiuterebbe le persone a far fronte all'aumento dei prezzi dell'energia.

Passi pratici per "aprire" le strade o "calmare" le strade o "proteggere" le persone di cui ci prendiamo cura non possono che incentivare il mezzo pubblico con abbassamento dei costi (o gratuità!), ridurre il numero di autoveicoli, **attualmente crescente** che va ad **annullare anche i vantaggi** della sostituzione (in cui va compreso l'impatto ambientale dello smaltimento dei veicoli esistenti), proteggere i percorsi pedonali e ciclabili (in particolare casa-scuola), ridurre la velocità.

E occorre prendere provvedimenti per arginare l'enorme aumento di automobili più grandi che inquinano di più, e rubano spazio vitale a tutti rendendo sempre più difficile la mobilità a piedi e in bicicletta.

Abbiamo bisogno di politiche capaci di creare spazio nelle nostre strade perché i bambini si possano spostare da soli, le persone, compresi i giovani, possano andare in bicicletta, camminare, usare scooter, sedie a rotelle e altri mezzi di trasporto su ruote.

Tutto ciò è possibile...Suggeriamo una visita a Friburgo, città con più di 230.000 abitanti, dove, in alcuni quartieri, fino all'80% della popolazione non ha automobile! La viabilità è quasi esclusivamente per pedoni, bici e mezzi pubblici e le macchine sono in numero ridottissimo.